

in quelle località e si presentano considerazioni tali da suscitare il più maturo esame; ond'è che essendo già stato presentato alla Camera un disegno di legge relativo all'ordinamento del servizio della pubblica sicurezza, d'iniziativa dell'onorevole ministro dell'interno, e trovandosi già primo cotale disegno di legge nell'ordine del giorno del Comitato, fo preghiera alla Camera perchè voglia, oltre di dichiarare l'urgenza su queste petizioni, stabilire che esse vengano inviate a quella Commissione che sul proposito sarà composta dal Comitato medesimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Damiani chiede che le petizioni portanti i numeri 13,436 e 13,478 siano dichiarate urgenti, e che siano inviate alla Commissione che dovrà riferire sopra i provvedimenti relativi alla sicurezza pubblica.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderanno dichiarate urgenti, e verranno trasmesse a quella Commissione.

Per motivi di famiglia chiedono un congedo, l'onorevole Fogazzaro di giorni 15; l'onorevole Angeloni di 20, e l'onorevole Servadio di 5.

Per affari di pubblico servizio il deputato Longari-Ponzone domanda un congedo di 10 giorni.

(Questi congedi sono accordati.) *

L'onorevole Camuzzoni scrive: *

« Avendo stabilito di continuare nelle funzioni di sindaco di Verona, e trovando, anco pel fattone esperimento, di non potere adempiere colla dovuta diligenza contemporaneamente anche all'altro gravissimo ufficio di deputato al Parlamento, venni nella deliberazione di rinunciarvi. Ond'è che coll'atto presente mando le mie dimissioni da deputato del collegio di Tregnago e prego la Camera a volerle accogliere. »

Si dà atto all'onorevole Camuzzoni di queste sue dimissioni, e si dichiara vacante il collegio di Tregnago.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER SUSSIDI DA DISTRIBUIRSI DA UNA COMMISSIONE A ROMA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di legge per una maggior spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell'interno, per fondi necessari alla Commissione de' sussidi in Roma. (V. *Stampato* n° 86)

La discussione generale è aperta.

LANZA, ministro per l'interno. Io non potrei accettare la diminuzione proposta dalla Commissione alla maggior spesa di 500 mila lire chiesta dal Ministero.

Assicuro la Camera che nel determinare questa cifra, mi sono tenuto nei più stretti limiti che mi fu possibile; cosicchè io tengo per fermo che se essa non venisse accolta, si dovrebbe poi, prima che l'anno finisca, ritornare a chiedere un supplemento di spesa.

La Commissione avrà osservato nei documenti che le sono stati comunicati, che la somma che occorre per queste spese ammontava nei bilanci precedenti a 1,370 mila lire, e che oltre di ciò vi è un provento di 49 mila lire, il quale in buona parte andrà a cessare, così che l'assegno complessivo per sopperire a questi sussidi, è di circa un milione e quattrocento mila lire circa.

È già trascorso il primo trimestre e per questo si è provveduto nello *stato di prima previsione*, assegnando la quarta parte della intiera somma di un milione e trecento settanta mila lire circa.

Rimangono nove mesi ancora, e se si dovesse partire dalla base dell'assegno annuale stabilito prima, la somma che occorrerebbe ancora sarebbe di circa un milione di lire.

Io l'ho ridotta alla metà, cioè a 500 mila lire, confidando che la nuova Commissione, la quale ha surrogato l'antica per la distribuzione di questi sussidi, usi la massima riserva, ed il maggior rigore nella distribuzione dei medesimi; e ritenendo inoltre che le sovvenzioni e gli assegni stabiliti per certi servizi che, secondo la legge comunale e provinciale, dovrebbero sopportarsi dal comune o dalla provincia, si pongano a loro carico.

Or bene, queste spese d'interesse meramente comunale o provinciale non eccedono le 150,000 lire; per conseguenza, sulle basi sempre del primo assegno, occorrerebbero ancora 850,000 lire circa; io l'ho portato a 500,000 lire, e credo che sarà già benemerita quella Commissione quando possa restringere in questi limiti la spesa per tutto l'anno.

Voi conoscete, credo, le diverse specie di sussidi che si danno sotto diverse forme da questa Commissione. Una parte considerevole di queste sovvenzioni, che, per lo passato, ascendeva ad una cifra, credo, di lire 800,000 circa, è quella accordata a famiglie e ad individui poveri sotto diversi aspetti. Un'altra parte ragguardevole di circa 280,000 lire si riferisce al mantenimento di una specie di ricovero di mendici alle Terme Diocleziane. Poi vi sono sussidi per lavori detti di beneficenza; finalmente quelli pel servizio sanitario, pel trasporto di ammalati agli ospedali e per le tumulazioni.

Da questa esposizione, la Camera di leggieri si convincerà che quasi tutti questi sussidi costituiscono una carità legale che, a norma dei principii economici che professiamo, non è ammessa e che credo la Camera non ammetterà mai; ma qui vi è un fatto esistente che non si può immediatamente annullare; vi sono, cioè, migliaia e migliaia d'individui, i quali da molti anni sono sovvenuti in tal maniera; e se cessassero immediatamente queste prestazioni, oltre la questione d'umanità, che è già di grande momento, vi sarebbe anche l'altra gravissima della pubblica sicurezza.

In complesso, le persone sovvenute sotto una forma o sotto un'altra, possono essere 60,000 circa.